

**CGIL**CONFEDERAZIONE  
GENERALE  
ITALIANA  
DEL LAVORO*Il Segretario Generale*

- ✓ Rete Italiana Pace e Disarmo
- ✓ Europe For Peace
- ✓ Coalizione AssisiPaceGiusta
- ✓ Fondazione Perugia Assisi
- ✓ Sbilanciamoci!

Via e-mail

Roma, 27 novembre 2024

Care amiche e cari amici, compagne e compagni,

i percorsi che ci hanno visti camminare assieme sulla comune via della pace nel corso degli ultimi mesi e degli ultimi anni rappresentano dei momenti molto importanti. Da ultimo le grandi manifestazioni che insieme abbiamo organizzato lo scorso 26 ottobre che hanno visto 80.000 persone scendere in piazza con la richiesta di fermare tutte le guerre e di ritornare ad intraprendere con forza un percorso di pace.

Il movimento delle lavoratrici e dei lavoratori è inevitabilmente legato a doppio filo al movimento pacifista. Non può esistere movimento delle lavoratrici e dei lavoratori senza una prospettiva di pace.

L'economia di guerra verso la quale siamo ormai precipitati rappresenta un dramma per tutte e tutti noi.

In Italia, come ricordavate anche voi, la spesa militare è in continua crescita.

Le spese militari sono l'unica voce che aumenta nel bilancio del nostro paese di fronte al quadro di tagli attuati per la transizione ecologica, la sanità, l'istruzione, il lavoro.

Il mondo rischia di precipitare pericolosamente verso un nuovo conflitto nucleare, che metterebbe a rischio la nostra stessa esistenza.



Serve invece costruire una politica fondata sullo stato di diritto, sul ripudio della guerra, sulla solidarietà e sulla cooperazione. Tutti elementi che contribuiscono alla realizzazione di una repubblica veramente fondata sul lavoro.

La Cgil raccoglie e fa suo l'appello di rendere queste tematiche parte delle rivendicazioni dello sciopero generale del 29 novembre. Abbiamo portato questi temi all'interno delle assemblee nei luoghi di lavoro che abbiamo fatto in queste settimane e ne saremo voce durante le varie piazze in Italia il 29 novembre.

Ribadiamo la necessità di garantire lavoro sicuro, nuove opportunità per i giovani, accoglienza ed integrazione per chi arriva nel nostro Paese, per un'economia di pace e per ribadire il diritto e la libertà di manifestare e di esprimere le proprie opinioni.

Per tutto questo, e per le ingiustizie e le guerre che stanno martoriando le popolazioni vittime delle guerre, è necessario che si alzi forte la voce delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e pensionati e della società civile tutta insieme per chiedere ancora di più la fine di tutte le guerre, lo stop al riarmo e la pace subito.

Un caro saluto a tutte e tutti.

*Maurizio Landini*  
A handwritten signature in black ink that reads 'Maurizio Landini'.